

È scomparsa fra noi la figura di un galantuomo e di un amico sincero ed io mando alla sua memoria\* un saluto riverente; e propongo che in nome della Camera sieno mandate condoglianze alla famiglia, a Casacalenda, dove nacque, ed a Larino, capoluogo del suo Collegio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Magliano.

MAGLIANO. Di Emilio De Gennaro fui leale avversario politico; ma riconobbi sempre le sue belle e notevoli qualità di mente e di cuore.

Posso quindi con sincerità di sentimento associarmi alle parole commosse dell'onorevole Cimorelli, e posso anche io ricordare che Emilio De Gennaro fu uomo di lavoro e di studio.

Interprete sicuro del pensiero delle popolazioni del collegio di Larino che in Emilio De Gennaro ebbero uno zelante e devoto difensore, mando una parola di rimpianto alla memoria dell'onorevole De Gennaro, e mi associo alla proposta dell'onorevole Cimorelli, che la Camera esprima le sue condoglianze alla città di Casacalenda, patria dell'estinto, alla famiglia ed alla città di Larino.

L'operosa e nobile vita di Emilio De Gennaro si è nobilmente chiusa. Egli è morto mentre si accingeva a portare la parola sua in un'aula di giustizia. Io sono quindi sicuro che la Camera vorrà associarsi ai sentimenti espressi dall'onorevole Cimorelli e da me. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava.

LACAVA. Permettete, onorevoli colleghi, che brevemente io ricordi la figura di Achille Mazzitelli.

Anzitutto mi associo alle nobili parole del nostro illustre Presidente, anche a nome della deputazione di Basilicata, che me ne dà oggi il mesto mandato.

Achille Mazzitelli ebbe modesti natali, ma nella sua famiglia era viva la tradizione di Andrea Mazzitelli, che morì sul patibolo nel 1799, insieme con Mario Pagano.

Egli nacque in Moliterno, piccola città della mia provincia, giustamente detta la terra dei forti. Ivi nei tempi andati nacque il giureconsulto Cassini, quel generale Palisse che istituì il Collegio dell'Annunziatella di Napoli; ed ivi, in tempi più vicini ai nostri, nacquero Petruccelli della Gattina, Giacomo Racioppi e Francesco Lovito.

Achille Mazzitelli salì ai più alti gradi dell'esercito per forza propria, e seppe, in

modo da tutti ammirato, congiungere la mitezza dell'animo suo con la ferrea volontà del soldato.

Achille Mazzitelli ebbe alti meriti di scienziato; ma noi dobbiamo soprattutto ricordarlo per i servizi da lui resi durante le inondazioni nel Veneto ed il terremoto che distrusse le città di Messina e di Reggio; ed in questa ultima occasione cominciò ad essere assalito dalla malattia che doveva anzi tempo trarlo alla tomba!

Dell'opera sua va pur ricordato quanto egli fece per la disciplina dell'esercito, e la parte che prese alla importantissima discussione sulle ferrovie militari che era così strettamente connessa con i più vitali interessi della difesa del paese.

Ma due episodi della vita di Achille Mazzitelli voglio anche rievocare. Quando egli si avvide che la sua malattia era così grave da impedirgli l'adempimento di tutti i doveri dell'alto ufficio suo, volle lasciarlo volontariamente e domandò di essere messo in posizione ausiliaria.

E in tempo anteriore, quando si rese vacante il collegio di Brienza per la morte di Francesco Lovito, collegio che ora è degnamente rappresentato dall'egregio collega onorevole Dagosto, molti elettori volevano offrire la candidatura ad Achille Mazzitelli.

Questi, della cui amicizia mi onoravo, mi scrisse chiedendo in proposito il mio parere, ed io, interrogati parecchi amici, gli risposi che poteva accettare la candidatura poichè aveva molte probabilità di riuscita, ma gli soggiunsi che la maggioranza degli elettori desiderava che egli visitasse quelle regioni, dalle quali era partito in tenera età, e lo consigliai di recarsi almeno nel capoluogo del collegio.

Signori, io ricordo la lettera di risposta che mi scrisse allora Achille Mazzitelli: « Ringrazio voi e gli amici; ma resto alla scuola e al reggimento! »

Inchiamoci, onorevoli colleghi, innanzi alla tomba di Achille Mazzitelli! Propongo che la Camera invii condoglianze alla desolata famiglia dell'estinto, al municipio di Teano, capoluogo del collegio elettorale che egli nobilmente rappresentò in questa Assemblea, nonchè alla città di Moliterno che gli diede i natali. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi.

VISOCCHI. Con animo profondamente commosso, rendo anch'io l'ultimo tributo di amicizia alla cara memoria del generale